

LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA ECUMENICA (DELLE DONNE)

Questo evento si tiene ormai in oltre 170 paesi del mondo il primo fine settimana di marzo e si propone di unire donne di varie etnie, culture e tradizioni in un momento annuale di preghiera comune e di proseguire per tutto l'anno il rapporto di amicizia, comprensione e azione, nella preghiera e nel servizio.

Nell'ambito della Giornata Mondiale di Preghiera non ci si accontenta di parlare di ecumenismo, ma lo si vive nel vero senso della parola. Sul piano nazionale si cerca e cura il contatto con le donne di tutte le denominazioni cristiane disposte a collaborare ecumenicamente.

Sul piano internazionale valgono gli stessi principi da mettere in pratica. In numerosi paesi l'impegno di elaborare una liturgia comune rappresenta la primissima opportunità di lavorare insieme per le donne di varie Chiese cristiane. In altri paesi, dove l'ecumenismo femminile gode già di una lunga tradizione, le donne della Giornata Mondiale di Preghiera hanno notevolmente contribuito, attraverso le generazioni, a giungere al consolidato movimento attuale della base cristiana.

L'iniziativa è nata più di un secolo fa negli Stati Uniti e, nel 1927, ha riunito in un'unica proposta quelle di alcune chiese cristiane che avevano accolto l'appello, dando così l'avvio alla formula attuale.

Conosciuta inizialmente come Giornata Mondiale di Preghiera delle Donne ha perso la specificazione "delle donne" perché questa preghiera dovrebbe coinvolgere tutta l'umanità, al maschile e al femminile. Rimane però "delle donne" in quanto a prepararla sono loro, in particolare ogni anno un gruppo diverso, scelto dentro un paese indicato da un Comitato Internazionale. Si scoprono così contenuti culturali differenti e si conoscono altri modi per impegnarsi a favore della società. Negli ultimi anni si sono avvicinati gruppi interconfessionali di donne cristiane dei seguenti paesi: Indonesia, Samoa occidentale, Romania, Libano, Panama, Polonia, Sud Africa, Paraguay, Papua – Nuova Guinea, Camerun, Cile e Francia.